



Asse interurbano e valli: 5 milioni per riasfaltare

Il piano. Dopo il monitoraggio della nostra redazione il presidente Rossi: App utile, da approfondire
«Più risorse se lo Stato ci lasciasse le tasse sulle auto»

MARTA TODESCHINI

Attualmente «la nostra app sono i sindaci, ma approfondiremo questo nuovo sistema di rilevazione delle anomalie stradali: se qualcuno ha avuto una buona idea per migliorare la pubblica amministrazione, vediamo di approfondire e copiare. Lo dico al direttore generale domattina». Oggi quindi sul tavolo di Antonio Purcaro, il presidente della Provincia Matteo Rossi dovrebbe aver lasciato questa pagina o quelle dei giorni scorsi in cui il nostro giornale riassumeva i dati raccolti dopo 4 mesi di rilevazioni, da giugno a settembre, in lungo e in largo per le strade della Bergamasca.

Un lavoro che ha portato a scoprire, a macchia di leopardo, quasi 14 mila buche di cui 1.000 pericolose. Il sistema utilizzato, la app di Roadchecker, le ha segnate in rosso e «molte sono già nell'elenco di quelle che andremo a coprire», anticipa Rossi, colpito dall'inchiesta de «L'Eco di Bergamo» e dall'applicazione utilizzata per monitorare la situazione sulle strade. «Può diventare sicuramente uno strumento interessante anche per la pubblica amministrazione -

commenta Rossi -, lo trovo efficace sia rispetto al tema della trasparenza, sia dell'immediatezza dell'informazione e del tema più generale della digitalizzazione della pubblica amministrazione».

Trasparente perché, come dice l'inventore di Roadchecker, Volfrango Politi, «non si può più far finta di non sapere»; immediato perché la rilevazione automatica genera all'istante le mappe con le buche, screpolature o dossi pericolosi in evidenza; digitale perché il sistema fa tutto da sé e proprio per questo consente di tagliare costi importanti, nella gestione delle anomalie stradali.

Anomalie che «ovviamente a noi interessa coprire e sistemare - spiega Rossi -: negli ultimi due anni credo sia stato fatto di più che negli ultimi 10. In particolare, dopo interventi di sola somma urgenza, nel 2016 sono stati messi in cantiere interventi per 5 milioni di asfaltature». Quest'anno, assicura il presidente della Provincia, «si svolta veramente in termini positivi: sulle strade ci mettiamo 13 milioni complessivi tra manutenzione e nuove realizzazioni. Tra le cifre principali, 1 milione

per sole asfaltature in Valle Seriana, Scalve e nella Comunità montana dei laghi, 1 milione per le Valli Imagna e Brembana, 1 per la pianura, 750 mila euro per l'Isola bergamasca. Estiamo parlando di sole asfaltature, per cui abbiamo chiesto ai sindaci: la nostra app sono i sindaci, e interverremo».

Se nei viaggi dei nove giornalisti de L'Eco le auto hanno sobbalzato da Nembro a Lallio, da Romano a Casazza, un vero e proprio slalom tra le buche è stato necessario sull'asse interurbano, con 295 anomalie, di cui 25 rosse, cioè gravi. Anche qui la Provincia interverrà con 1,3 milioni di euro, per un totale di 5. «Tra l'altro sull'asse - aggiunge Rossi - abbiamo fatto un'operazione virtuosa: avendo messo le luci a led, si genererà un risparmio di mezzo milione e sono soldi in più per la manutenzione».

Il capitolo risparmi

E se si riuscisse anche a risparmiare sull'assicurazione che la Provincia stipula per coprire le richieste danni degli automobilisti? Il Comune di Lecco grazie alle rilevazioni con Roadchecker ha dimezzato il premio. «Già con le ultime asfaltature sono diminuite le



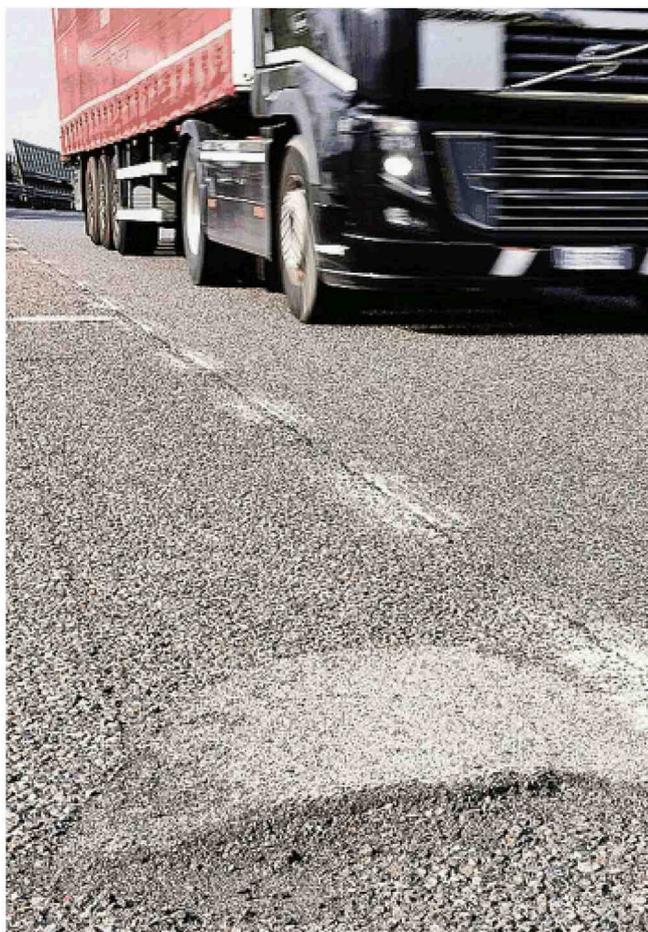
► 2 novembre 2017

proteste - spiega Rossi -, ma s'è visto anche un decremento delle richieste di risarcimento. Certo, se si risparmia anche sul premio, questa possibilità è da prendere in seria considerazione».

In attesa di scoprire se anche a Bergamo, dopo Lecco, sbarcherà il «catturabucho» automatico, un'osservazione di prospettiva. «È evidente che le risorse sono quelle che sono, soprattutto se guardiamo

agli anni d'oro, quelli dell'amministrazione Bettoni, quando per la manutenzione delle strade si parlava di 6 milioni di investimenti. Proprio per questo abbiamo avanzato una proposta, quella di passare dalle risorse trasferite alle risorse autonome, in modo particolare di lasciare nelle casse della Provincia, dove già entrano (ma poi ce li prende lo Stato), i soldi derivanti dalle tasse automobilistiche: oltre 70 milioni di euro di entrate, 35 milioni di addizionale Ipt, l'imposta provinciale di trascrizione dovuta alla Provincia per la maggior parte delle richieste presentate al Pubblico registro automobilistico e 38,5 milioni sull'Rca. Soldi che vengono totalmente presi dallo Stato che poi decide di anno in anno - e non sono mai sufficienti - quanto trasferire. Ci sembra una proposta di buon senso, risolverebbe per sempre la questione di risorse stabili per la manutenzione».

■ ■ Sull'Asse fatta un'operazione virtuosa: con le luci a led un risparmio di mezzo milione»



Buche e screpolature sono l'incubo di auto e motociclisti FOTO BEDOLIS

Il monitoraggio

In 4 mesi di rilevazioni 14 mila buche

Sono nove i giornalisti de «L'Eco di Bergamo» che per quattro mesi, da giugno a settembre, hanno monitorato lo stato delle nostre strade attraverso l'applicazione Roadchecker. Fabio Conti, Giovanni Ghisalberti, Marta Todeschini, Fabrizio Boschi, Laura Arrighetti, Niall Ferri, Diana Noris, Patrik Pozzi e Remo Traina d'accordo con la

società che ha creato l'app e con TomTom Telematics hanno utilizzato, a rotazione, quattro dispositivi, due smartphone e due navigatori TomTom, anch'essi con l'applicazione installata, rilevando quasi 14 mila buche.



► 2 novembre 2017

Qui Lecco dove il premio assicurativo s'è dimezzato

La sperimentazione

Roadchecker montato su tre auto della polizia locale per un mese: il Comune ha riparato il 90% delle buche rosse e gialle

Erano 208 mila, ora siamo a 110 mila. Sono gli euro sborsati fino all'anno scorso (la prima cifra) e quelli richiesti da quest'anno (la seconda) al Comune di Lecco come premio assicurativo. Dimezzato. Perché? Perché con le strade più in ordine, con meno buche per le vie, la previsione è di avere meno incidenti o danni, quindi meno richieste di rimborsi. Ergo, l'assicurazione abbassa il premio richiesto al cliente Comune.

Roadchecker, il sistema utilizzato per 4 mesi dai giornalisti de «L'Eco di Bergamo», ha avuto il suo debutto a Lecco, la scorsa primavera. La sperimentazione è andata così: «Abbiamo messi il sistema di rilevazione su 3 auto della polizia municipale e una esterna - spiega Corrado Valsecchi, assessore a lavori pubblici, manutenzione, patrimonio, decoro urbano, viabilità e personale del Comune di Lecco -. Dopo un mese, l'applicazione ha dato i risultati che ci aspettavamo: in effetti ha evidenziato alcune situazioni già conosciute, ma altre invece sono state apprese attraverso la app».

Una ventina di situazioni critiche segnalate, «per alcune stavamo già provvedendo - aggiunge l'assessore -. Gli interventi più urgenti li abbiamo fatti in via Filiberto, via Tonale, la strada che da Calolziocorte porta a Lecco: abbiamo sistemato in

buona sostanza il 90% delle buche rosse e gialle segnalate dal sistema. Diciamo che il monitoraggio è avvenuto nel periodo giusto, perché si avviava contestualmente la manutenzione delle strade».

Ma la mappa precisa delle criticità più urgenti da riparare non è l'unico vantaggio. «Il Comune di Lecco quest'anno ha rinnovato il proprio sistema assicurativo - spiega Valsecchi -. Ha vinto Lloyd's, che ha portato il premio assicurativo a un decremento di quasi il 50%: ciò è dovuto, afferma Loyd, al fatto che il Comune ha provveduto a fare manutenzioni su strade e marciapiedi. Conoscere lo stato delle nostre strade favorisce le politiche manutentive». E così da 208 mila euro, il costo dell'assicurazione è sceso a 110 mila euro. «In più avrò la garanzia che il broker assicurativo in questi tre anni monitorerà per me, a costo zero, la situazione delle strade, con Roadchecker».

M. T.



Meno buche, meno danni

**L'INTERVISTA VOLFRANGO POLITI.**

L'ideatore di Roadchecker: «Con un budget annuale di 120 mila euro attualmente si riescono a gestire 27 buche, screpolature o dossi, mentre con questo sistema se ne possono riparare 144»

Con gli stessi soldi si ripara il 433% di anomalie in più

«**D**ici buca e cala la rassegna-collettiva. Chi le ha, preferisce non saperlo, tanto il Comune o la Provincia non ha i soldi per ripararle, e poi c'è l'assicurazione. Lo stesso per gli automobilisti: fare causa costa, meglio comprarsi un fuoristrada». Volfango Politi s'è inventato un sistema, il primo in Italia, per invertire questa convinzione: il sistema di rilevazione automatica Roadchecker che i giornalisti de «L'Eco» hanno utilizzato per quattro mesi, scoprendo sulle strade della Bergamasca quasi 14 mila buche, mille gravi.

«Ora le pubbliche amministrazioni possono avere a disposizione uno strumento che ti dice, anche se hai pochi soldi, dove usarli per le vere emergenze».

Politi, lei sostiene che con Roadchecker si ottimizza la gestione e la manutenzione delle buche. Può fare qualche esempio?

«Ottimizzare la gestione delle criticità delle strade significa eliminare tutti quel tempo e quindi quei costi dovuti al mancato automatismo. Oggi non esiste una mappatura informatica delle buche e i vari enti devono gestire una mole importante di informazioni soggettive e destrutturate: telefonate, reclami, email, fotografie cui devono seguire verifiche e sopralluoghi».

Il che ha un costo: quale costo?

«Per ogni buca pericolosa abbiamo stimato un costo di 4.500 euro tra la gestione di telefonate, reclami, email (100 euro), foto (100), sopralluogo a vuoto, perché spesso le indicazioni sono troppo vaghe o devianti (300 euro), altri 300 per un secondo sopralluogo di verifica, 100 per l'ordine di manutenzione, 500 per la riparazione, 100 di polizza assicurativa, 3.000 euro di risarcimenti. Con la mappatura di Roadchecker il costo scende da 4.500 a 850 euro: lo abbiamo verificato con la prima sperimentazione a Lecco, la scorsa primavera. In un mese di analisi con la nostra app sono state rilevate 3.160 anomalie di cui 273 attendibili perché certificate da almeno tre passaggi: di queste, abbiamo preso in considerazione le 12 rosse, cioè gravi. Sei erano tombini e, con un'informazione a costo zero, il Comune è riuscito a ripararle con 850 euro ciascuna, cioè 50 di canone per un mese di servizio Roadchecker, 300 di sopralluogo e 500 di ripristino».

Si è tagliata tutta la parte relativa alla gestione delle segnalazioni.

«Non soltanto: anche i sopralluoghi a vuoto, visto che il sistema rileva con una precisione al metro le criticità. Un altro capitolo non indifferente che viene tagliato è il costo dell'assicurazione: a Lecco il premio è stato dimezzato, perché con una po-

litica manutentiva efficace e la mappa che indica dove e quante buche sono state riparate, si prevede che saranno pagati meno risarcimenti».

Più riparazioni con gli stessi soldi, ma quante?

«Con 120 mila euro di budget annuale per la manutenzione del fondo stradale, attualmente si riescono a gestire 27 buche, screpolature o dossi pericolosi, mentre con Roadchecker se ne possono riparare 144, cioè il 433% in più».

Questo per la pubblica amministrazione. E le ditte che curano la manutenzione?

«Si ha una qualità migliore grazie al fatto che i sopralluoghi e gli interventi vengono monitorati dalla app».

M. Tode.



Volfango Politi